

Un libraio, un editore, un gentiluomo: ricordo di Geppino Guida

Ferruccio Diozzi

Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Capua (Napoli)

Quello che segue è un breve profilo di Giuseppe “Geppino” Guida, spentosi a Napoli all’età di 76 anni. Alla notizia della sua scomparsa ne avevo pubblicato un brevissimo ricordo su Facebook e la mia amica Silvia Molinari (responsabile Ufficio Formazione&Informazione, IRCCS C. Mondino di Pavia) mi ha chiesto di scriverne per delle testate di cui cura i piani editoriali. Lo faccio volentieri per ricordare il libraio, l’editore, il gentiluomo che era Geppino Guida.

Giuseppe “Geppino” Guida è stato una delle figure chiave della cultura napoletana per molti decenni. Uno dei titolari dello storico Gruppo Guida sviluppatosi nel corso dei decenni a partire dalla prima libreria aperta nel 1920 sulla via di Port’Alba, una delle porte di accesso alla Città antica, poi dal 1931 anche casa editrice di grandi autori italiani ed internazionali, di testi universitari e di riviste che hanno fatto parte della storia della cultura meridionale in diversi domini disciplinari.

La libreria, in particolare, è stata per decenni una grande libreria di carattere generalista che spaziava dai libri scolastici ed universitari ad un raffinato commercio di antiquariato librario. Ma fu anche, durante il fascismo, punto di riferimento degli intellettuali antifascisti e, dopo la Liberazione, ha rappresentato uno dei riferimenti più avanzati della cultura napoletana. Guida ha infatti valorizzato la cultura locale non solo come canale editoriale ma offrendo uno spazio importantissimo nell’ospitare la più importante intellettualità italiana, europea ed internazionale. Non si contano, infatti, i nomi presenti nella sala convegni della libreria, la c.d. “Saletta rossa” da Giuseppe Ungaretti a Pierpaolo Pasolini, da Umberto Eco a Allen Ginsberg.

Su questo corpo, più di quaranta anni fa, Geppino Guida “gemmo” la sede vomerese della libreria “Guida Merliani”. Per chi non conosce bene Napoli il Vomero è un grande quartiere residenziale il cui primo sviluppo risale all’età umbertina e che si è progressivamente ampliato, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale sino agli anni settanta del secolo passato. Ed è infatti in un’elegante costruzione degli anni sessanta che venne inaugurata, nel 1973, “Guida Merliani I”, dal nome della via in cui era posizionata di cui divenne ben presto *dominus* Geppino.

Ubicata su tre livelli, occupando ca. 700 mq., Guida Merliani è stata per molti anni una grande libreria polivalente che replicava il carattere positivamente generalista della sorella maggiore del Centro antico anche nel creare ed animare un prezioso spazio di confronto e dibattito.

E’ stata, insomma, uno *store* affine ai modelli FNAC o Feltrinelli prima che questi facessero la loro comparsa. Uno *store* che però non ha mai trascurato le radici del proprio grande passato ed ha offerto al pubblico sempre numeroso la competenza e la passione libraria e culturale di Geppino Guida e dei suoi collaboratori.

Una serie di vicende, iscritte nella più generale crisi economica di questi anni, hanno poi provocato le dolorose chiusure: prima Guida Merliani, poi la stessa, storica Guida Port’Alba hanno cessato i loro esercizi ed il gruppo Guida si è dovuto concentrare sul segmento editoriale.

Non si è perso però il ricordo di Geppino Guida: il professionista capace, al tempo stesso, di mandare avanti una grande libreria parlando con i segmenti di pubblico più diversificati; l’uomo ricordato con rispet-

to ed affetto nel quartiere essendo sempre attento al decoro urbano non solo del proprio esercizio: l'amico, se posso consentirmelo, che impiegò volentieri il suo tempo nel valutare, alla morte di mia madre, alcuni libri antichi presenti in casa o che, alla scomparsa im-

provvisa di una persona cara ad entrambi, si fece promotore di una bella pubblicazione in sua memoria.

Un umanista dunque nel senso migliore del termine cui ben si confaceva l'antico motto di Terenzio: *"Homo sum, humani nihil a me alienum puto"*.